



1950 - Louisiana, USA



omicidio



pentimento



1984 - sedia elettrica

ELMO PATRICK SONNIER



È il 4 novembre del 1977: David LeBlanc, 16 anni, e Loretta Ann Bourque, 18 anni, dopo aver assistito a una **partita di football** del liceo, si appartano con l'auto in una zona nascosta frequentata da giovani coppie. La stessa notte, intorno all'una, Elmo Patrick Sonnier e suo fratello Eddie James si imbattono nei due ragazzi mentre sono a caccia di conigli. Utilizzando un vecchio distintivo, entrambi armati di **fucili calibro 22**, Eddie e Patrick si qualificano come agenti di polizia e accusano David e Ann di violazione di domicilio, intimando loro di accompagnarli dal proprietario del posto. **Sequestrano** loro le patenti di guida, li ammannettono, li trasferiscono sul sedile posteriore dell'auto e si mettono alla guida. Giunti a un vecchio giacimento di petrolio, fanno uscire i ragazzi: David viene condotto nel bosco vicino e ammannettato a un albero; Loretta viene **violentata** da Eddie. La ragazza non si ribella a condizione che lei e il suo ragazzo siano rilasciati, ma al termine dello stupro Patrick confessa al fratello la paura di essere rispedito ad Angola, il penitenziario di stato della Louisiana, non appena le vittime avrebbero avvertito la polizia. David LeBlanc e Loretta Bourque vengono quindi uccisi con **tre colpi** di arma da fuoco alla nuca. I fratelli Sonnier riportano il veicolo di David fino al posto in cui la coppia è stata avvicinata per riprendere il proprio. Lo trovano con una gomma a terra e per sostituirla usano il cric dell'auto di LeBlanc. Distruggono le patenti delle vittime e il giorno seguente seppelliscono i fucili in una zona remota.



Eddie e Patrick sono **arrestati** il 5 dicembre 1977, in seguito alle indicazioni di un uomo che riferisce di aver visto la Dodge Dart blu dei Sonnier parcheggiata nella zona del sequestro. Sono informati dei loro diritti e portati all'ufficio dello sceriffo. Patrick rilascia una **confessione** verbale e scritta e viene trasferito in carcere. Durante il viaggio fornisce altre dichiarazioni agli agenti e il giorno seguente accetta di rilasciare un'ulteriore testimonianza videoregistrata: tutte e tre le deposizioni indicano che Patrick ha partecipato al **rapimento** e che ha premuto egli stesso il grilletto.

La polizia recupera i fucili e verifica che almeno una delle pallottole del duplice assassinio è stata sparata da essi. Successivamente, nella camera di Patrick sono rinvenute anche le manette. L'imputato e suo fratello sono incriminati di **omicidio di primo grado**. Il 19 gennaio 1978 Patrick è chiamato in giudizio, ma presenta una dichiarazione di non colpevolezza per **infermità mentale**.

Durante il processo i fratelli si scambiano accuse reciproche. Patrick è infine condannato **a morte** sulla base delle proprie confessioni e delle testimonianze del fratello, ma le giurie restituiscono verdetti di colpevolezza per tutti e due, condannati quindi entrambi alla pena capitale. Dopo il primo appello, le condanne a morte sono ribaltate a causa di irregolarità procedurali. Eddie, libero dal peso della condanna, **ritratta** la sua testimonianza e cerca di scagionare il fratello, ma la procura ne mette in discussione la credibilità. Lo stato della Louisiana infligge una **seconda condanna a morte** per Patrick, stavolta definitiva. La sentenza per Eddie è commutata in **carcere a vita** senza possibilità di libertà condizionale.



Durante la detenzione nel braccio della morte, Patrick sceglie come **consulente spirituale** Suor Helen Prejean, alla quale è concesso di accompagnarlo fino alla camera della morte tenendogli la mano sulla spalla. Secondo Suor Helen, il vero autore dell'omicidio non è Patrick, ma egli sente comunque su di sé la colpa del delitto e di tanti altri crimini commessi in precedenza. Stando sempre alle sue dichiarazioni, Patrick lotta con **sentimenti ambivalenti** verso i padri delle vittime, Godfrey Bourque e Lloyd LeBlanc, cui è concesso il permesso di assistere all'esecuzione. A Patrick giungono le dichiarazioni di Bourque, che vuole azionare egli stesso la sedia elettrica, ma la rabbia iniziale viene mitigata dalla suora che lo convince che la redenzione può essere raggiunta solo attraverso il **pentimento** e l'assunzione di responsabilità per il suo ruolo negli omicidi. Alla fine Patrick dichiara di non volere che le sue ultime parole siano di rabbia. Non manifesta invece alcun rancore nei confronti del fratello Eddie, per cui detta una lettera dove gli dice di tenere la testa a posto e stare fuori dai guai.



Patrick viene messo a morte il 5 aprile del 1984 tramite **elettrocuzione**. Dopo aver cenato con una bistecca, riceve una telefonata in cui gli viene data la notizia che la Corte suprema federale ha respinto i suoi appelli. Pochi minuti dopo è contattato personalmente anche dal governatore della Louisiana, Edwin W. Edwards, che gli comunica la decisione di non interferire nel processo penale: l'esecuzione non sarà sospesa.

I carcerieri gli rasano la testa, le sopracciglia e una gamba. Rassegnato al suo destino, Patrick inizia a parlare della vita dopo la morte e **chiede perdono** per ciò che ha fatto. La testa viene coperta con un cappuccio e il carnefice aziona l'interruttore della sedia elettrica alle 12:07. Patrick è dichiarato morto alle 12:15, aveva 34 anni.

Suor Helen ha raccolto la sua esperienza in un libro pubblicato nel 1994, *Dead Man Walking*. A esso è ispirato l'omonimo film del 1996.